



STORIE
DI MIGRANTI
L'interprete
Alessandro Renda

AL CONTRADDIZIONE

Il Rumore di acque della premiata coppia Martinelli-Montanari

-MILANO-

PERIODO non facile per il teatro. Alle consuete difficoltà economiche si sommano gli effetti del nuovo decreto legge. Una rivoluzione ancora tutta da decifrare. Anche se già se ne intravede un certo spirito elitario (purtroppo), che acuisce le distanze fra grandi palcoscenici e realtà medio-piccole, sempre più relegate ai margini. Questo per comprendere meglio il valore di un'azione teatrale come quella del Contraddizione, che inaugura oggi la nuova stagione. Di questi tempi è una sfida continuare a proporre un'arte non scontata, in controtendenza per linguaggi, ricerca, fiducia negli spettatori.

MA LA RIFLESSIONE permette di sottolineare anche la scelta profondamente politica del Teatro delle Albe di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, che per il loro ritorno a Milano non scelgono le consuete luci delle ribalta dei palcoscenici più prestigiosi, ma questo vivace scatinato in zona Porta Romana. È infatti "Rumore di acque" a inaugurare il cartellone dello spazio diretto da Marco Maria Linzi, presentato in una versione più agile con l'obiettivo di portarlo un po' ovunque fra piccoli teatri, centri sociali, scuole. Insomma, in mezzo alla gente. Non dovrebbe essere questo uno dei valori fondanti il teatro? Un tipo di attenzione che d'altronde caratterizza da sempre il gruppo ravennate, punto di riferimento per la scena contemporanea, una bacheca alta così di premi vinti.

SCRITTO e diretto da Martinelli, con in scena Alessandro Renda, lo spettacolo racconta di profughi e migranti. Trasfigurando in poesia grottesca la tragica cronaca dei barconi nel Mediterraneo. E prendendo Mazara del Vallo come simbolico luogo di frontiera.

Oggi e domani alle 20.45 al Teatro della Contraddizione, in via della Braida 6. Prezzi 15/12 euro, info: 02.5462155.

D.V.